

Chiara Torlai

SCAMBI: IL VALORE DELLA RELAZIONE E DEL DIALOGO CULTURALE

Come tema di approfondimento per questo seminario abbiamo individuato, come avete visto, **scambi: il valore della relazione e del dialogo culturale**.

Perche?

- **Ritroviamo la dinamica dello scambio ovunque;** è alla base delle reazioni chimiche, delle operazioni economiche, delle interazioni sociali, della relazione educativa, della comunicazione, è l'elemento su cui si giocano gli equilibri tra uomo e natura e le relazioni tra i popoli, è l'osmosi tra le cellule e l'ambiente in cui sono immerse. E' quindi un tema trasversale, che nella scuola consente confronti, Interconnessioni, contaminazioni.
- Gli scambi sono stati per noi il **filo conduttore di molte esperienze formative** che in questi anni abbiamo condotto come CCQS, come gruppo 0-6, come Parco. Ci sembra che questa metodologia si appoggi su un impianto semplice ma efficace. Sono formazioni "agite", in cui chi partecipa allo scambio si impegna:
 - a rileggere con sguardo critico la propria esperienza;
 - a narrarla, interpretandola in una cornice di senso, come ci ha insegnato Bruner;
 - ad ascoltare l'esperienza degli altri;
 - a costruire una nuova cultura che metta in valore e a sistema le singole esperienze.
- Scambi" è un concetto dinamico, comporta sempre un **cambiamento** e in questo periodo il vissuto, la percezione di ritrovarsi in un momento di grandi sconvolgimenti è nella nostra pelle e nella testa, dentro e fuori: gli esodi biblici, i cambi radicali delle prospettive culturali e politiche, una tecnologia che va molto più forte di noi e che in questa velocità a volte non consente un pensiero critico e consapevole, anche un papa che torna all'approccio rivoluzionario di Francesco d'Assisi e scende in campo concretamente sollecitando responsabilità diretta e impegno, ci costringono a rivedere i paradigmi interpretativi e ad immaginare nuovi stili di governance perché gli attuali cominciano a dimostrare la loro inadeguatezza.
- Gli approcci dello scambio, come verranno descritti più tardi, possono essere un supporto per governare il cambiamento in modo partecipato e democratico.
- Qui ed ora, Appennino tosco-emiliano, 2015, "Scambi" ha una valenza in più. Nel momento in cui il nostro Appennino fa il suo ingresso nella **rete Man and Biospere UNESCO**, "scambi" per noi ha un significato più ristretto e immediato ed è anche punto di partenza per nuove visioni e prospettive. Entriamo in una rete mondiale che si occupa di cultura e di educazione, nell'accezione specifica di uomo e biosfera. Non è solo un riconoscimento formale, è una opportunità e una responsabilità.

Siamo "riserva" UNESCO...

Riserva vuol dire proteggere, preservare il delicato e bellissimo equilibrio tra uomo e natura che abbiamo ricevuto in eredità, con la responsabilità di consegnarlo in buono stato ai nostri figli.

Ma vuol dire anche riserva di energia e di ricchezza, patrimonio, la scorta a cui si attinge quando si è in difficoltà o che ci serve per andare avanti meglio.

Lunedì come CCQS e Parco Nazionale abbiamo accompagnato un gruppo di insegnanti, dirigenti scolastici a Milano ad Expo; una delle immagini che mi è sembrata più evocativa è il primo allestimento che si incontra nel padiglione 0. E' una grande parete arredata con un enorme mobile di legno, che sembra antico. Questo mobile assomiglia ad una biblioteca, che contiene il sapere del mondo, ma sembra anche una dispensa con mille cassetti. Potrebbe quindi contenere il cibo per il corpo e per la mente, con cui sfamare il mondo. E' il tesoro da custodire nel posto più importante e protetto della casa, è la scorta che assicura il futuro: rappresenta la riserva per l'umanità.

Noi ora siamo stati identificati come riserva dell'umanità, per il paesaggio, per la felice ed equilibrata relazione tra uomo e biosfera, per il suo essere strategico crocevia storico, geografico, culturale.

Siamo riserva ed abbiamo questa grande responsabilità di custodire e valorizzare tutto ciò.

Come persone che si occupano di educazione e di costruzione della conoscenza siamo in prima linea su questo fronte e questo comporterà **la necessità di intensificare le nostre relazioni di scambio**, a diversi livelli:

- Anzitutto l'ambito territoriale è quello dell'Appennino tosco-emiliano, molto più ampio rispetto a quello del Parco Nazionale; dovremo conoscerci meglio e rafforzare il senso di identità e appartenenza a questo luogo. Poi, la rete Mab Unesco è ovviamente una rete mondiale e ci sollecita a maggiori consapevolezze e ad agire concretamente e in modo attivo questa dimensione globale.
- Da ultimo, ma primo in ordine di priorità, dobbiamo fare i conti con ciò che sta succedendo intorno a noi, dobbiamo conoscere e riconoscerne il senso, dobbiamo agire nelle nostre scuole e nelle comunità in modo attivo, attento e responsabile.

Che cosa faremo quindi in questo seminario?

Approfondiremo dunque il **concetto di scambio** riguardo al suo valore, alla sua forza, all'approccio, agli elementi che lo connotano, ma anche rispetto alle ambiguità, agli scarti, alle soluzioni di continuità.

Il sottotitolo "**il valore della relazione e del dialogo culturale**" delinea alcuni ambiti sui quali focalizzeremo maggiormente l'attenzione, in particolare la dimensione sociale, educativa, interculturale dello scambio.

Scambi", infatti, come dicevamo, è un concetto dinamico e il dinamismo sta nel dare e nel ricevere. E il dare e il ricevere si giocano sempre nella reciprocità, per cui chi dà, inevitabilmente riceve anche. E' un dinamismo che si regge su equilibri instabili, provvisori, che richiedono una propensione a mettersi in gioco, "come l'acrobata sul filo che mantiene la propria stabilità mediante continue correzioni del suo equilibrio", come diceva Gregory Bateson.

In educazione e nella formazione, appunto, il concetto di scambio mette in valore alcuni aspetti, che si aggregano intorno a parole chiave come relazione, ascolto, comprensione e compromissione affettiva, (per citare Galimberti e Sandra Benedetti) costruzione dell'identità, sistema.

In questa direzione vanno i contributi della giornata di oggi: di Sandra Benedetti, pedagoga e responsabile dell'area infanzia e famiglie della Regione Emilia-Romagna, di Claudio Nasi, traduttore e linguista (Unimore) e il dialogo tra Claudio Cernesì, formatore interculturale e Fabio Baroni, esperto di storia e tradizioni locali.

Nella direzione della relazione uomo – natura fra approccio scientifico e religioso, invece, vanno gli interventi di Giuseppe Vignali, direttore Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano e di Giuseppe Piacentini, Responsabile del Coordinamento territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano.

La giornata di domani si focalizzerà in modo più specifico su approfondimenti rispetto ad un **ruolo attivo e concreto delle scuole e delle comunità nell'educazione allo sviluppo sostenibile, nell'ambito del sistema Mab Unesco.**

Avremo l'opportunità di incontrare l'Onorevole Raffaella Mariani, Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, Antonella Bonini della Regione Toscana, Philippe Pypaert, Ufficio UNESCO ITALIA, Renato Grimaldi, Direzione generale del Ministero dell'Ambiente, Fausto Giovanelli, Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.

Le conclusioni sono affidate ad Emanuele Ferrari, Vicesindaco del Comune di Castelnuovo ne' Monti.

Il tema "**Scambi**" verrà affrontato, come di consueto, con un taglio transdisciplinare per garantire uno sguardo largo sui contenuti ambientali ed educativi.

Colgo l'occasione per ringraziare lo staff che con me si è occupato della progettazione e dell'organizzazione di questo seminario: Novella Notari dell'ufficio di coordinamento progettuale CCQS e Natascia Zambonini, del Centro di educazione ambientale del Parco Nazionale Appennino tosco-emiliano, oltre alla Dirigente scolastica Carla Canedoli.

Buon Lavoro!